

Villa San Giovanni, 28/09/2017

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- VILLA SAN GIOVANNI -

Con richiesta protocollata in data 19 settembre u.s., noi sottoscritti, Consiglieri Comunali del Comune di Villa San Giovanni, depositavamo al protocollo dell'Ente, al Nr. 0023693/2017, istanza di Convocazione del Consiglio Comunale, pedissequamente elencando gli affari da trattare.

A partire dal giorno successivo, consapevoli del Regolamento sulle Funzioni del Consiglio, facevamo pervenire dettagliata relazione in merito alle questioni per le quali ritenevamo e riteniamo necessaria una determinazione della stessa Assemblea Civica.

Sempre nello stesso giorno successivo alla richiesta di convocazione, il Presidente del Consiglio faceva pervenire una "singolare" nota con la quale – sebbene lo avessimo scritto espressamente – richiedeva la relazione non solo sui punti per i quali era richiesta una "determinazione" ma su tutti i punti all'ordine del giorno richiesti dalla minoranza, richiamandosi generiche e presunte norme di regolamento.

Sebbene avesse già preso contatti per le vie brevi ed essendogli stati spiegati i termini della questione, carpando la buona fede dei due capigruppo richiedenti, il presidente del consiglio comunale non solo insisteva sulla richiesta di "relazionare in merito a tutte le questioni da trattare" ma provvedeva a redigere, sottoscrivere e consegnare agli Uffici per la notifica, una convocazione con la quale disponeva di «mandare nel nulla» le richieste della minoranza, inserendo in modo confuso le questioni richieste e, comunque, dopo l'ordine del giorno della maggioranza.

Orbene, senza ulteriormente dilungarci sulle norme e sulla copiosa giurisprudenza in materia, va semplicemente sottolineato che l'equivoco generato dal presidente del consiglio comunale, in ordine alle relazioni da allegare, non appartiene (né potrebbe) alla *ratio* di un consiglio comunale che è chiamato a determinarsi su questioni importanti (per le quali è stata depositata relazione) e a, semplicemente, discutere di questioni per le quali, ad oggi, non appare di tutta evidenza che l'Assemblea debba deliberare, in perfetta osservanza dell'art. 24, comma 3, del Regolamento per le Funzioni del Consiglio.

Ciò posto, appare pacifico che rientri tra le prerogative della minoranza il diritto a vedere discusse, in apposita seduta, gli argomenti posti all'attenzione del Consiglio e che, altrettanto evidente, appare l'impossibilità di trattare gli argomenti successivamente a quelli posti in discussione dalla maggioranza.

Tantomeno è possibile che il presidente del consiglio comunale, o qualsiasi altro organo, possa effettuare una ponderazione sugli interessi e le priorità degli argomenti sottoposti dalla minoranza all'esame dell'Assemblea, dovendosi egli limitare all'esame delle firme necessarie ed a provvedere entro i 20 giorni successivi.

Pertanto, vogliamo le SS.LL. provvedere alla modifica dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 28 settembre p.v. nel senso indicato dalla minoranza e inserendo le questioni da trattare, così come indicate, in apertura di consiglio comunale ovvero di provvedere ad una nuova convocazione del Consiglio entro i 20 giorni previsti dalle norme, significando che diversamente gli scriventi non riterranno utile ai fini previsti dalla legge la convocazione vedendosi costretti a richiedere al locale Prefetto l'attivazione delle norme all'uopo previste.

I CONSIGLIERI COMUNALI